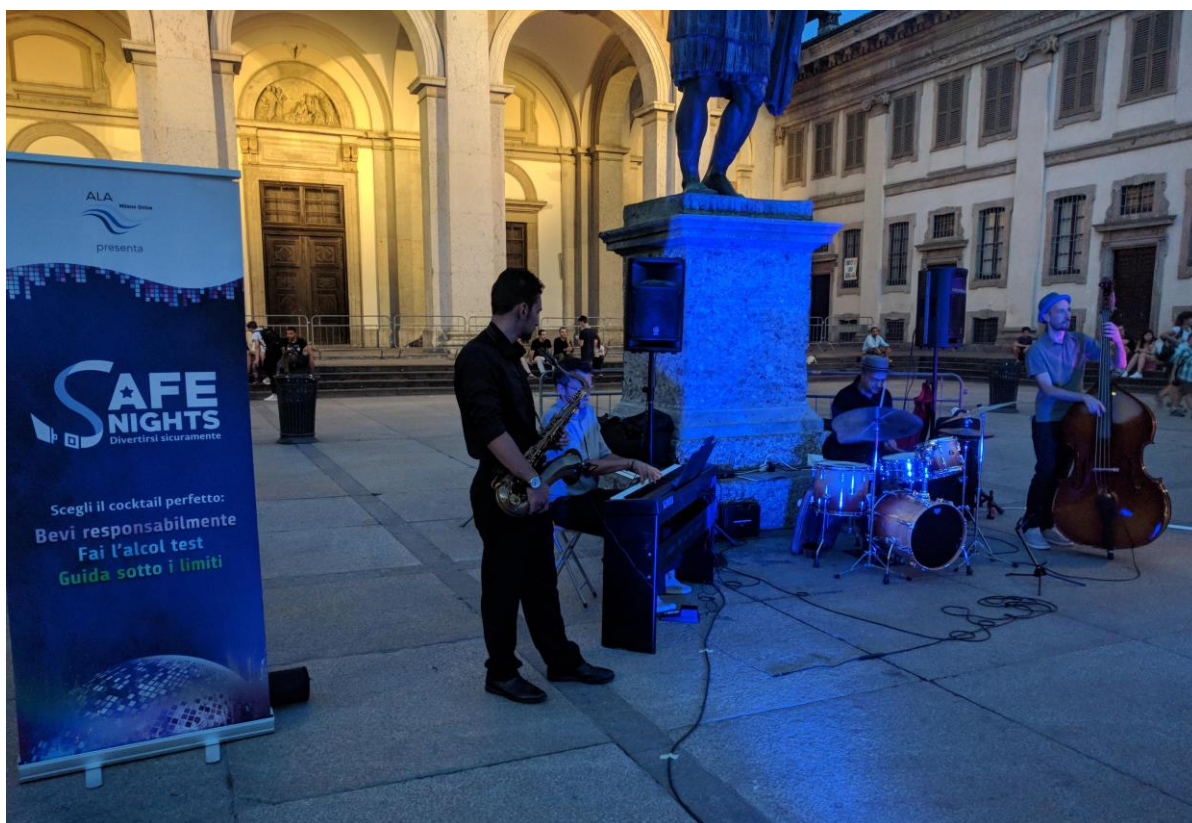


Safe Nights in Jazz

*Attività di promozione culturale e di sensibilizzazione ai rischi
alcol-droga correlati - Colonne di San Lorenzo*

Report Finale



A cura di:

Vincenzo Cristiano

Presidente ALA Milano Onlus

Omar Gellera

Coordinatore di Progetto

Michela Costa

ABC Musica Teatro

SOMMARIO

1. Introduzione	3
2. Gli Interventi di sensibilizzazione alla guida in stato d'ebbrezza	4
3. I questionari	6
4. Evento finale	8
5. Conclusioni	9
6. Appendice	11

1. INTRODUZIONE

Il presente report è il prodotto finale del progetto “Safe Nights in Jazz” che ha visto la partnership di ALA Milano Onlus, un’organizzazione che si occupa di tutela della salute, e ABC Musica Teatro, un’associazione di promozione sociale e culturale.



“Safe Nights in Jazz” è stato realizzato nei mesi di Giugno e Luglio, e ha visto coinvolte le suddette organizzazioni in un’innovativa formula in grado di unire i più tradizionali interventi di prevenzione (unità di strada) con un’azione di carattere musicale e teatrale. Tale combinazione ha permesso non solo di promuovere un’attenzione maggiore in ottica di tutela della salute attraverso due differenti canali, ma anche di offrire uno spazio di aggregazione sociale e di proporre una valida

alternativa di divertimento: musica e teatro infatti, favoriscono un esercizio intellettuale, artistico ed emotivo in grado di suscitare sentimenti più sani e profondi rispetto a quelli indotti dalle sostanze alcoliche e stupefacenti. Nel complesso, il progetto ha previsto la realizzazione di quattro uscite di sensibilizzazione alla guida in stato d’ebbrezza alle Colonne di San Lorenzo.

Il Team Nightlife di ALA Milano, composto da sei operatori (psicologi ed educatori) con esperienza nell’ambito della tutela della salute e della prevenzione all’abuso di alcol e altre sostanze stupefacenti nei luoghi della movida, ha proposto un modello d’intervento che prevede la messa in atto di attività ludico animative nei principali luoghi di aggregazione all’aperto. Tali attività ludico animative si costruiscono attorno all’utilizzo di occhiali che simulano l’alterazione della vista di una persona in uno stato alterato da alcol, e prevedono delle prove semplice coordinazione motoria che permettono ai ragazzi e alle ragazze di ragionare con gli operatori sui propri comportamenti nelle serate in cui devono guidare.

Il quarto evento con infopoint, svoltosi in data 28 luglio 2018, è stato sorretto da un concerto di musica jazz con performance teatrale, entrambi realizzati da ABC Musica Teatro. Il quartetto musicale era composto da sassofono, pianoforte, contrabbasso e percussioni, che hanno suonato brani classici del repertorio jazzistico popolare. Invece, la performance teatrale prevedeva l’interpretazione di poesie e saggi, riguardanti i temi dell’abuso di alcol e droghe.

Il report sarà costituito da una parte iniziale volta a presentare nel dettaglio il metodo d’intervento e gli strumenti utilizzati, a cui seguirà una descrizione dettagliata dell’evento conclusivo del progetto.

2. GLI INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA GUIDA IN STATO D'EBBREZZA

Il Team Nightlife di ALA Milano Onlus ha presenziato presso le Colonne di San Lorenzo nei mesi di giugno e luglio 2018, effettuando un totale di 4 interventi con infopoint. L'infopoint era gestito da 3 operatori e l'orario dell'intervento variava tra le 21:00 e le 24:00. Le uscite si sono svolte nelle serate di venerdì e sabato.

L'equipe multidisciplinare (psicologi ed educatori) ha proposto un intervento basato su attività ludico animative, con l'utilizzo degli occhiali AlcoVista, dotati di lenti in grado di riprodurre l'alterazione visiva provocata dall'alcol. Le animazioni erano volte a favorire l'aggancio dei giovani e a coinvolgerli in riflessioni sulle proprie abitudini di consumo, grazie anche all'utilizzo di un questionario e al test dell'etilometro.



Gli occhiali utilizzati erano di due tipi: il primo riproduceva un'alterazione pari ad un tasso alcolemico tra lo 0,6 e lo 0,8 g/l, mentre il secondo ricreava un'alterazione corrispondente al range 1 - 1,5 g/l. Le lenti sono state lo strumento basilare per le attività di coordinamento generale e fine, in cui le persone hanno potuto sperimentare la tipica sensazione di disagio legata all'abuso alcolico.

I partecipanti, muniti di occhiali, potevano sottoporsi a dei percorsi in cui bisognava camminare lungo una linea tracciata con scotch di carta e fare lo slalom tra alcuni birilli. Qualora si presentassero gruppi da più persone, gli operatori facevano indossare delle mascherine per gli occhi a chi non aveva gli occhiali, per ricreare una situazione in cui un guidatore in stato alterato si trovava in macchina con dei passeggeri. Nei contesti di gruppo si è puntato a lavorare sul delicato tema della "fiducia" che spesso i ragazzi dicono di provare per la persona che si mette alla guida seppur sopra il limite di legge, *"...io mi fido di lui/lei anche se è ubriaco, perchè lo/la conosco e so come guida"*. Il nodo della questione è la difficoltà a scindere il rapporto di amicizia con la persona non in grado di guidare. Il lavoro sul campo ha evidenziato come, spesso, non fidarsi di chi non è al 100% per guidare equivalga a non fidarsi di un amico/un'amica.

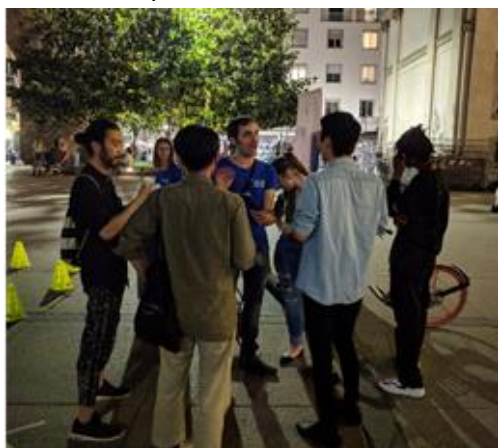
La seconda attività proposta consisteva nel raccogliere degli oggetti rovesciati a terra per rimetterli in uno zaino e aprire un lucchetto individuando la chiave giusta all'interno di un mazzo. Il tutto avveniva dopo che i partecipanti venivano invitati a rievocare una situazione in cui si erano ritrovati in uno stato simile d'alterazione. Il ricordo assumeva un ruolo molto importante nello svolgersi del gioco poiché permetteva di aumentare l'immedesimazione nell'attività: da un lato i

partecipanti potevano calarsi maggiormente nell'esperienza, mentre dall'altro rievocare il ricordo consentiva di personalizzare il più possibile l'attività.

Presupposto essenziale sottostante gli esercizi è che l'assunzione di alcol porta progressivamente e, in particolar modo a partire da un tasso alcolemico pari e superiore 0,5 g/l, a una riduzione delle capacità di vigilanza, attenzione, controllo e giudizio, a una compromissione del coordinamento motorio e dei riflessi, a una diminuzione della capacità di individuare oggetti in movimento e della visione laterale e a un'alterazione della visione e percezione di forme colori dimensioni.

A partire dai giochi, venivano proposti dall'operatore dei veri e propri momenti di condivisione in cui sia i singoli, sia i gruppi partivano dalle sensazioni (fisiche, percettive ed

emotive) provate durante le simulazioni per costruire dei ragionamenti su ciò che realmente potrebbe accadere in strada. La potenza di questi strumenti era tale da permettere un clima rilassato in cui le persone potessero raccontarsi liberamente, dato che un'attività ludica per sua natura avvicina fisicamente ed emotivamente agli altri. L'evoluzione delle conversazioni veniva spesso arricchita anche dalle esperienze dei singoli utenti, sia di carattere personale, sia da racconti di persone a loro vicine.



Raccontare l'esperienza permette di rielaborarla e quindi consente potenzialmente di assumere degli atteggiamenti diversi, protettivi, rispetto ai rischi che si corrono percorrendo certe azioni. Per questo gli operatori facilitavano il più possibile l'emergere di storie e racconti in prima persona degli utenti incontrati, per ragionare con loro sulle motivazioni alla base delle loro scelte e indagare, a mente fredda, le possibili alternative a disposizione.

Gli occhiali non hanno i medesimi effetti su tutti gli utenti. Alcune persone sono abbastanza in grado di portare a compimento l'attività. Con questi, è importante focalizzarsi su questo "abbastanza" evidenziando il processo decisionale, l'incertezza dell'esecuzione e le strategie compensatorie messe in campo. Ad esempio, nel caso dello slalom tra i coni, una possibile strategia attuata può essere quella di fare giri molto ampi e lenti intorno all'ostacolo. Oppure, nel corso del camminamento lungo la linea bianca, le persone possono violare la consegna di poggiare entrambi i piedi l'uno davanti all'altro, appoggiando un piede all'esterno per non perdere l'equilibrio. L'attività viene portata a

termine con una grande precarietà percepita dagli amici esterni al gruppo che non indossano gli occhiali o da chi è bendato e viene guidato.

Le osservazioni dell'operatore, unite alle sensazioni di chi sta svolgendo l'attività con gli occhiali e ai commenti degli amici, possono essere uno spunto per ricollegarsi a proprie esperienze di vita come, per esempio, l'aver guidato quando avevano bevuto a velocità limitata per minimizzare i rischi.

Una criticità è rappresentata dal far partecipare alle attività chi ha bevuto molto nella serata o da chi beve frequentemente e in grandi quantità. Entrambe queste tipologie di persone sono generalmente molto abili nell'esecuzione delle attività. Resta da comprendere se ciò sia dovuto al fatto che essi individuino velocemente il "punto cieco dell'occhiale" o se ciò sia un effetto di facilitazione legato al proprio stile di consumo. Queste prestazioni vanno gestite dall'operatore con grande cura. Le persone possono essere rinforzate "negativamente" nella loro convinzione di essere abili nonostante il loro tasso alcolico e nella loro convinzione di reggere l'alcol e di poter comunque mettersi alla guida. Occorre prestare attenzione agli effetti delle credenze di questi utenti sul gruppo degli amici e su altri gruppi di utenti presenti presso la postazione.

3. I QUESTIONARI

L'equipe di ALA Milano Onlus ha utilizzato dei questionari a sostegno delle attività animative. Tali strumenti sono stati messi a punto a partire dalla pluriennale esperienza di ALA Milano nei contesti della nightlife milanese. Disporre di questionari da



un lato facilita e orienta la strutturazione dei colloqui con l'utenza e dall'altro permette di raccogliere dei dati importanti a proposito delle abitudini di consumo dei partecipanti. I questionari utilizzati sono due, ognuno specifico per le due fasi di lavoro.

Il primo strumento d'indagine, consultabile in appendice, consiste in un'intervista semi-strutturata in cui le domande permettono di tematizzare il rapporto tra l'utente e le sostanze stupefacenti. Il questionario è stato costruito a partire dalla letteratura sull'argomento e comprende domande tratte da strumenti (YAAPST - Young Adult Alcohol Problems Screening Test) per la rilevazione del consumo problematico di alcol da parte dei giovani adulti, che costituiscono la fascia di età destinataria dell'intervento.

Esso è costituito da una sezione socio-demografica, volta a raccogliere informazioni sull'età, il genere, la quantità di bevande alcoliche assunte fino al momento dell'intervista, se si è

neopatentati e se per quella sera è previsto di dover guidare. La seconda sezione è composta da sette domande, necessarie alla costruzione della relazione con i ragazzi e alla tematizzazione del fenomeno alcol e guida, in tutte le sue sfaccettature. In particolare, la prima domanda *“Cosa ti piace fare nel tuo tempo libero?”* è utile per capire da un lato le risorse dei giovani intercettati e le loro modalità di divertimento, mentre dall’altro è utile agli operatori per facilitare il dialogo con gli utenti. In seguito a questa domanda, il questionario tratta:

- L’importanza dell’alcol all’interno del gruppo dei pari
- I consumi di alcol in termini di frequenza e quantità
- I contesti di assunzione
- La frequenza del binge drinking
- Le motivazioni alla base del consumo
- La frequenza mensile di guida in stato di ebbrezza e di essere stati passeggeri di persone in stato d’ebbrezza
- Il consumo di sostanze nell’ultimo mese e poli-consumo
- La percezione di rischio rispetto a tutti gli aspetti appena elencati

Il punto di forza principale di tale questionario, composto da 7 domande, è la sua flessibilità, dato che lascia spazio agli operatori per approfondire gli aspetti più critici portati dai singoli utenti. Inoltre, le domande permettono di toccare in profondità gli aspetti cognitivi, motivazionali ed emotivi che si costruiscono intorno al consumo di alcol e sostanze. Questo aspetto aumenta l’efficacia dell’intervento, in quanto lavori di mero carattere informativo sono notoriamente indicati dalla letteratura come utili ma incompleti. Integrare le informazioni con l’esperienza individuale, permette agli operatori di cucire su misura un intervento per ogni singola persona. Grazie alle domande e alla relazione di fiducia, i ragazzi sono stimolati a sviluppare nuove riflessioni su di sé: in questo senso, il questionario può essere inteso come uno specchio in cui è possibile rivedersi da una nuova prospettiva, in grado di evidenziare i punti di forza e di debolezza.

Per ciò che riguarda la seconda parte della serata, in cui il lavoro si concentra sulla guida in stato d’ebbrezza, viene utilizzata una versione ridotta del questionario appena descritto. Ciò lascia più spazio agli operatori somministrare gli etilometri ed eventualmente di identificare insieme agli utenti le alternative migliori per rientrare a casa in sicurezza. Pertanto si chiede alla persona se debba o meno guidare, quanto e che cosa abbia bevuto, quante volte alla settimana nell’ultimo mese abbia consumato alcol, quante volte nell’ultimo mese si sia ubriacato, quante volte si sia messo alla guida con la sensazione di essere al di sopra del limite di legge consentito.

4. EVENTO FINALE

In data 28 luglio, si è svolto l'evento finale del progetto, in cui è stato realizzato un concerto di musica jazz, affiancato da un quarto intervento di prevenzione alcol e droghe degli operatori di ALA Milano. Il concerto è stato alternato a letture, interpretate da un'attrice professionista, di poesie e racconti di Baudelaire (testi tratti da "Lo spleen di Parigi" e "Paradisi artificiali"), Jack London ("John Barelycorn") e altri autori, che avevano come argomento proprio l'analisi dell'abuso di alcol e droghe. La scaletta è stata costruita in modo da non demonizzare le sostanze stupefacenti, ma al contempo da offrire degli spunti di riflessione. I presenti hanno potuto così ragionare sull'argomento attraverso un canale nuovo, che ha trovato spazio nelle interazioni con gli operatori di ALA Milano.



La durata dell'evento è stata di tre ore, dalle 21:00 alle 24:00, mentre il cast artistico è giunto alla Colonne alle ore 17 per il montaggio strumenti e set teatrale.

Il concerto di musica Jazz, ad opera dell'Interplay Jazz Quartet di ABC Musica Teatro, composto da sassofono, pianoforte, contrabbasso e percussioni, ha suonato brani strumentali ripercorrendo i classici del repertorio jazzistico popolare, dalla produzione americana anni '20 sino a quella moderna. La scaletta è stata molto variegata: i brani passavano dalla ballad "Lover Man" e dal Blues di "Now's the Time", fino allo swing più puro di "Mack The Knife", al modale di "So What", e al più moderno "Cantaloupe Island".

L'affluenza alla piazza è stata molto alta, in particolare tra le 10:30 e le 24 in cui si sono raggiunti circa 350 spettatori. La partecipazione del pubblico è stata ottima, in quanto ha seguito l'evento



con grande trasporto, nonostante i molti fattori di distrazione presenti nel quartiere.

Le letture teatrali sono state apprezzate e, proponendo argomenti forti, hanno suscitato curiosità e discussioni tra il pubblico, rendendo ancora più centrato l'obiettivo della serata. Da sottolineare vi è anche la critica mossa da due giovani per il contenuto dei testi teatrali proposti,

secondo loro troppo proibizionisti. Ogni persona ha un rapporto specifico con alcol e sostanze stupefacenti: tale relazione si posiziona lungo un continuum che va dal non consumo alla dipendenza, passando per un consumo più o meno moderato e l'abuso. Pertanto è inevitabile che gli argomenti trattati abbiano smosso dei vissuti nei presenti e fatto percepire come proibizionista un contributo che non lo era.

L'intervento musicale e teatrale si è concluso intorno alle 23:50, lasciando ancora spazio a contatti e interazioni con il pubblico presente per ulteriori discussioni sul tema.

5. CONCLUSIONI

L'esperienza del progetto "Safe Nights in Jazz" ha consentito di unire tre canali di comunicazione (musica, teatro e il classico approccio dell'unità di strada) con lo scopo di sensibilizzare i giovani e le giovani rispetto ai temi dell'abuso e uso di alcol e altre sostanze stupefacenti e della guida in stato d'ebbrezza. Tale approccio triangolare ha avuto esito positivo, in quanto le performance artistica e musicale di ABC Musica Teatro si sono intrecciate in maniera puntuale con l'intervento già consolidato di ALA Milano Onlus.

Nel complesso, il lavoro ha permesso di intercettare oltre 500 giovani, dei quali 185, nel corso dei quattro appuntamenti, si sono sottoposti alla prova dell'etilometro, per conoscere con precisione il



proprio tasso alcolemico. Per alcuni partecipanti l'occasione è stata utile nell'immediato, per capire se si trovassero realmente in condizione di poter guidare, mentre altri ragazzi hanno potuto acquisire gli strumenti necessari per adottare comportamenti sani in futuro. Altri ancora invece hanno potuto ragionare sul proprio approccio all'alcol e alle droghe, al fine di mettere in discussione quantità e modalità di consumo più o meno problematiche e/o disfunzionali.

Musica e teatro sono da sempre forme artistiche che permettono di vivere esperienze sane in termini di divertimento: infatti, la combinazione di musica e teatro è in grado di suscitare negli esseri umani delle sensazioni molto intense dal punto di vista emotivo e intellettuale, che possono essere indotte anche da alcol e droghe. Pertanto, i presenti all'evento finale si sono ritrovati in un contesto in cui hanno potuto provare dei sentimenti di benessere, senza ricorrere ad ausili esterni. D'altronde, vivere gli spazi aggregativi nei quartieri della movida non significa solo ricercare l'eccesso, ma può essere anche un'occasione di arricchimento e crescita personale.

6. APPENDICE

QUESTIONARIO NIGHTLIFE

Genere: M F

Età: _____

Guidi Stasera? SI NO

Patente: SI NO Neopatentato

Cos'hai bevuto stasera? _____ Etilometria: _____

1. Cosa ti piace fare nel tuo tempo libero?
2. Nelle tue serate tra amici, quanto è importante l'alcol?
3. Quante volte e quanto ti capita di bere durante la settimana?
- Quante volte ti sei ubriacato nell'ultimo mese?
4. Hai mai guidato pensando di aver bevuto troppo? E nell'ultimo mese?
Sei mai salito in auto con qualcuno che aveva bevuto troppo per guidare? Come ti sei sentito?
5. Ci sono situazioni che ti fanno venire più voglia di bere alcol? Quali e perché?
6. Quali sostanze stanno girando fra le persone che conosci? Ne hai provate/usate? In quali situazioni? (Approfondire esordio e motivazioni)
7. Quando, secondo te, il consumo di alcol e altre sostanze può diventare un problema?